



Fondazione Giuseppe Di Vittorio

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro: numero di contratti, lavoratori interessati, ruolo dei sindacati confederali

*Nicolò Giangrande**

1. Introduzione

In Italia, Paese storicamente caratterizzato da un sistema consolidato di relazioni industriali, non esistono ancora statistiche definitive sulla copertura contrattuale formalmente riconosciute e di riferimento per la definizione delle politiche. I principali istituti di ricerca e di statistica a livello internazionale e nazionale hanno provato a colmare questa carenza effettuando delle stime sulla copertura della contrattazione collettiva. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e l'*Amsterdam Institute for Advanced Labour Studies* (AIAS) stimano una copertura del 100%, considerando il fatto che in Italia i minimi tabellari fissati nei contratti collettivi sono utilizzati dai giudici del lavoro come riferimento per accertare se l'impresa retribuisce i lavoratori e le lavoratrici dipendenti in conformità all'articolo 36 della Costituzione italiana (OECD-AIAS, 2021). L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) calcola che il 97,8% delle imprese con più di 10 dipendenti, escluso il settore agricolo, applichi almeno un CCNL (2020). Infine, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) quantifica una copertura nel settore privato extra-agricolo pari all'88,9% dei lavoratori dipendenti di imprese con almeno un dipendente (2021). Sebbene queste stime - pur utilizzando fonti, parametri e modalità di calcolo differenti - mostrino tutte un alto tasso di copertura contrattuale in termini di imprese e di lavoratori dipendenti, nettamente al di sopra della soglia dell'80,0% che la proposta di Direttiva n. 682 del 2020 sui salari minimi adeguati nell'Unione Europea (UE) potrebbe indicare, nel recente dibattito pubblico italiano ci si continua ad interrogare sulla contrattazione collettiva e su quanti lavoratori coinvolga.

Nonostante un'estesa copertura contrattuale, l'Italia si distingue, rispetto ad altri Paesi europei come Germania e Francia, da una stagnazione dei salari reali le cui principali cause sono rinvenibili nelle debolezze strutturali della nostra economia. Queste determinano una maggior incidenza delle

* Economista e ricercatore della Fondazione Giuseppe Di Vittorio (FDV).

qualifiche più basse, un'alta quota di part-time involontario e di precarietà (Birindelli, 2019; Giangrande, 2020, 2021), nonché una diffusa e consistente economia sommersa sostenuta anche dal lavoro irregolare. Ci sono ovviamente anche altri fattori che caratterizzano la questione salariale in Italia, tra cui la concorrenza contrattuale dei contratti poco rappresentativi e alcuni minimi tabellari bassi (Leonardi et al., 2022), nonché i lunghi ed ingiustificabili ritardi nel rinnovo dei contratti scaduti. È necessario ricordare che i minimi tabellari sono uno degli elementi del trattamento economico complessivo che i CCNL garantiscono insieme ad una fondamentale parte normativa. Questi ultimi aspetti saranno approfonditi in una prossima ricerca.

Sulla base di queste premesse abbiamo esaminato, tramite dati ufficiali, il numero dei CCNL, le organizzazioni sindacali contraenti e il numero dei lavoratori dipendenti effettivamente interessati, sia nel privato, esclusi i settori agricolo e domestico, che nel settore pubblico. Abbiamo, inoltre, verificato quanta parte di questi lavoratori faccia riferimento ai contratti firmati dalle maggiori organizzazioni sindacali confederali (CGIL, CISL, UIL).

Lo studio è così strutturato: nel secondo paragrafo analizziamo i CCNL vigenti depositati presso l'Archivio nazionale dei contratti pubblici e privati del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL); nel terzo paragrafo esaminiamo i CCNL applicati ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi agricoltura e lavoro domestico, attraverso i dati *Uniemens* dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) elaborati dal CNEL; nel quarto paragrafo approfondiamo la composizione degli occupati della Pubblica Amministrazione tramite i dati della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) elaborati dall'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN); infine, nell'ultimo paragrafo, presentiamo alcune considerazioni conclusive.

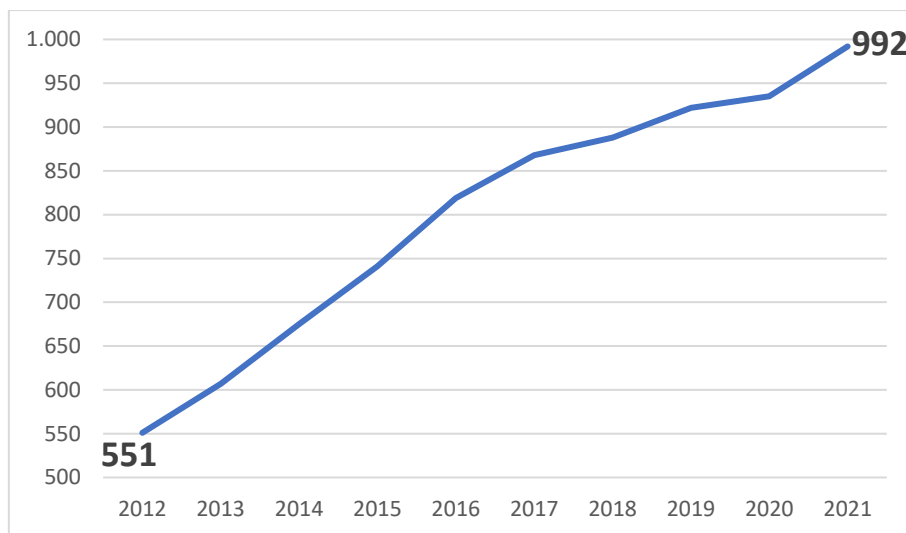
2. I CCNL vigenti

Da un'analisi dei dati del 14° Report periodico dei CCNL vigenti depositati nell'Archivio CNEL (2022a), che raccoglie quelli del settore privato e pubblico, emerge come il numero di contratti sia passato da 551 del 2012 a 992 del 2021 (+441 contratti¹), registrando così una crescita del +80,0% (figura 1).

¹ Dall'archivio CNEL, tra il 2012 e il 2021, risultano depositati 25 CCNL sottoscritti da CGIL, CISL, UIL (CNEL, 2022b).

Di questi 992 contratti vigenti depositati al 31 dicembre 2021 presso il CNEL, 622 CCNL risultano già scaduti (62,7%) e 370 CCNL sono in vigore (37,3%)².

Figura 1 - Numero di CCNL vigenti depositati al CNEL al 31 dicembre (2012-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati CNEL

Analizzando le parti contraenti dei 992 CCNL, risulta come 246 contratti (24,8%) siano sottoscritti dalle Federazioni di Categoria di CGIL, CISL, UIL³ e 746 contratti (75,2%) siano firmati solo da altre organizzazioni sindacali⁴ (tabella 1).

² Gli esiti delle trattative relativi ai rinnovi contrattuali in corso nel primo semestre del 2022 saranno visibili nel prossimo rapporto periodico del CNEL e sulla base del quale provvederemo ad aggiornare la fotografia al 30 giugno 2022.

³ Si precisa che un contratto firmato da CGIL, CISL, UIL può essere sottoscritto anche da altre organizzazioni sindacali.

⁴ Per "altre organizzazioni sindacali" si intendono: (i) le altre organizzazioni sindacali confederali rappresentate al CNEL come, ad esempio, CONFISAL, CISAL, CIU e UGL; (ii) le organizzazioni sindacali non rappresentate al CNEL. Per un approfondimento sulle forze sociali rappresentate nell'attuale decima Consiliatura si veda CNEL (2017).

**Tabella 1 – Numero di CCNL vigenti depositati al CNEL al 31 dicembre 2021
suddivisi per settore e per organizzazioni sindacali contraenti**

Settori	CCNL firmati da CGIL, CISL, UIL	CCNL firmati da altre organizzazioni sindacali	Totale
Agricoltura	8	49	57
Chimici	9	16	25
Meccanici	7	35	42
Tessili	9	23	32
Alimentaristi - Agroindustriale	9	38	47
Edilizia	11	57	68
Poligrafici e Spettacolo	31	17	48
Commercio	27	255	282
Trasporti	29	51	80
Credito e Assicurazioni	16	12	28
Aziende di Servizi	15	36	51
Amministrazione Pubblica	14	1	15
Enti e Istituzioni Private	46	79	125
Altri vari	15	77	92
Totale	246	746	992

Fonte: elaborazione FDV su dati CNEL

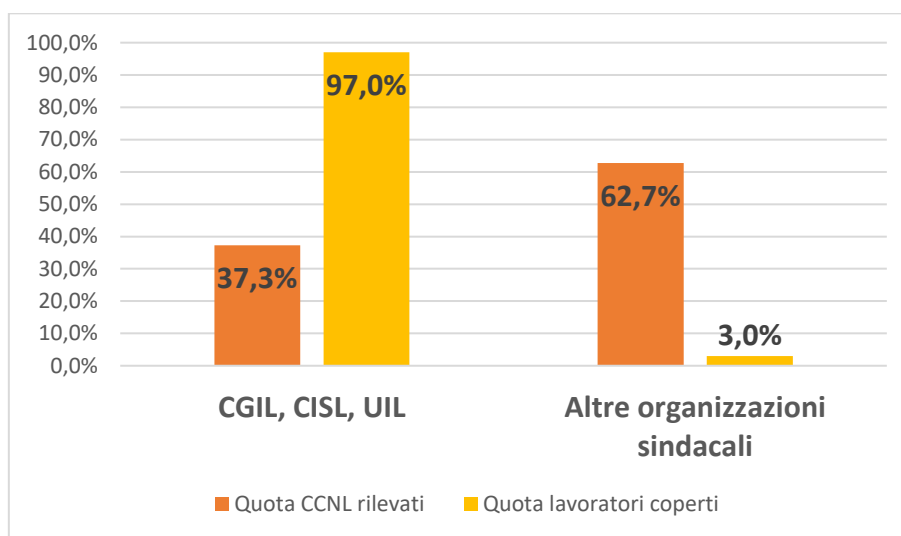
3. Settore privato: CCNL rilevati e lavoratori interessati

Nel 2021, dalle dichiarazioni mensili *Uniemens* raccolte dall'INPS ed elaborate dal CNEL, risultano complessivamente in media 13.643.659 lavoratori dipendenti privati, esclusi i settori agricolo e domestico, a cui è stato applicato un CCNL. Dagli stessi dati emerge come il flusso *Uniemens* abbia rilevato 434 CCNL che interessano 12.914.115 lavoratori dipendenti del settore privato. A quest'ultimi bisogna aggiungere i 729.544 lavoratori dipendenti per i quali non è possibile determinare il CCNL applicato, pur essendo contrattualizzati. È bene specificare, infatti, che tra i 992 CCNL depositati e i 434 CCNL rilevati c'è una differenza di 558 CCNL dovuta al fatto che nelle rilevazioni *Uniemens*: (i) sono rilevati solo i CCNL del settore privato (esclusi agricolo e domestico, e ovviamente, anche il settore pubblico) per i quali la rilevazione è stata attiva per almeno un mese; (ii) non sono rilevati tutti i CCNL perché i datori di lavoro non hanno indicato il codice nelle comunicazioni (Venturi et al., 2021) oppure perché le parti datoriali non hanno richiesto all'INPS l'attivazione del codice (Venturi, 2021)⁵.

⁵ Questo impedisce di fotografare in maniera completa il numero di lavoratori interessati. Tuttavia, si segnala che questo problema dovrebbe risolversi con la nuova procedura, operativa da febbraio 2022, che attribuisce al CNEL

Dalla nostra elaborazione dei dati CNEL-INPS relativi ai 434 CCNL e ai 12.914.115 lavoratori, emerge come 162 contratti (37,3%) firmati dalle maggiori organizzazioni sindacali confederali coprano 12.527.049 lavoratori (97,0%) e 272 contratti (62,7%) firmati solo da altre organizzazioni sindacali coprano 387.066 lavoratori (3,0%) (figura 2).

Figura 2 – Quota percentuale dei CCNL rilevati e dei lavoratori coperti nel settore privato (esclusi agricoltura e lavoro domestico) suddivisi per organizzazioni sindacali contraenti, 2021



Fonte: elaborazione FDV su dati CNEL-INPS

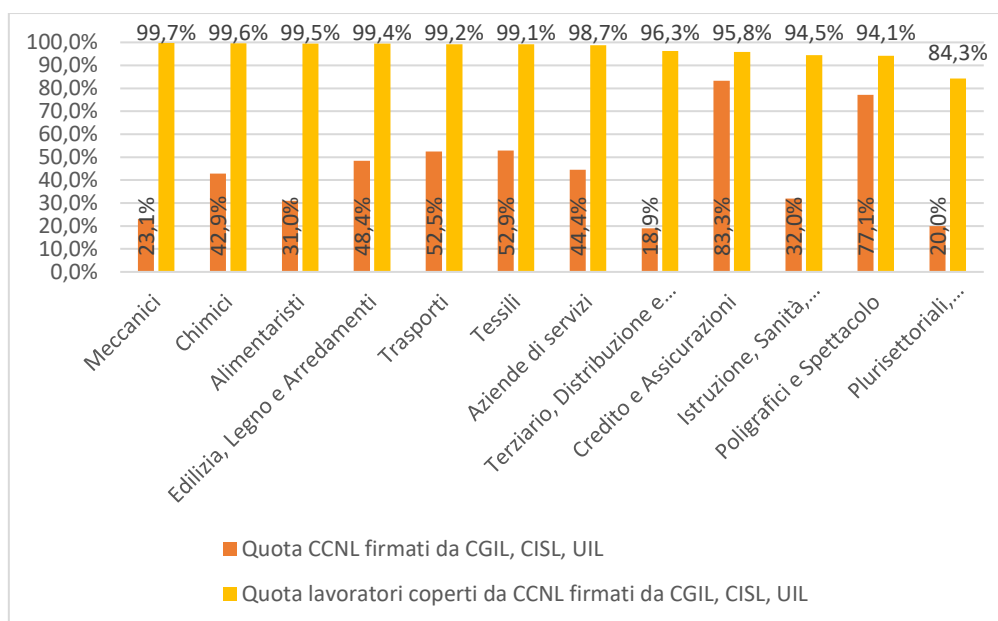
Quindi, i CCNL firmati da CGIL, CISL, UIL nel settore privato, esclusi i settori agricolo e domestico, tutelano la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti coperti dalla contrattazione collettiva (97,0%)⁶.

Infine, proseguendo con l'analisi dei CCNL per organizzazioni sindacali contraenti, possiamo verificare la quota sia dei CCNL firmati da CGIL, CISL, UIL che i relativi lavoratori interessati nei 12 i macrosettori del settore privato, esclusi i settori agricolo e domestico. Da questa nostra ulteriore elaborazione si osserva come ci sia un'alta incidenza di lavoratori coperti da CCNL sottoscritti da CGIL, CISL, UIL con percentuali superiori al 90,0%, tranne nel caso del macrosettore *Plurisettoriale, microsettoriale e altri* che raccoglie una miscelanea di contratti e che si attesta, comunque, oltre l'80,0% (figura 3).

l'assegnazione ad ogni CCNL di un codice alfanumerico unico che sarà valido per tutte le Amministrazioni Pubbliche interessate come, ad esempio, INPS e Ministero del Lavoro.

⁶ In questo nostro calcolo non sono stati presi in considerazione i 729.544 lavoratori presenti nel flusso *Uniemens* a quali non è stato possibile assegnare il CCNL applicato per le ragioni già indicate. Tuttavia, anche attribuendo in maniera del tutto arbitraria, ma non verosimile, questi circa 730 mila lavoratori a contratti firmati da altre organizzazioni sindacali, la copertura dei CCNL firmati da CGIL-CISL-UIL, calcolata sul totale dei lavoratori rappresentati nei CCNL, sarebbe del 91,8%.

Figura 3 - Quota percentuale di CCNL firmati da CGIL, CISL, UIL sul totale dei CCNL rilevati e quota percentuale di lavoratori coperti da CCNL firmati da CGIL, CISL, UIL sul totale dei lavoratori, suddivisi per macrosettore di attività, 2021



Fonte: elaborazione FDV su dati CNEL-INPS

4. Settore pubblico: CCNL applicati e lavoratori interessati

Le fonti del rapporto di lavoro nel settore pubblico sono sostanzialmente due: il contratto oppure la legge. Dai dati della RGS elaborati dall'ARAN risulta che il totale degli occupati nella Pubblica Amministrazione – incluso tutto il personale: stabile, altro, tempo determinato, formazione lavoro, somministrazione, socialmente utile - si attestava a 3.354.567 lavoratori nel 2019⁷. Di questi, 2.776.508 lavoratori risultano contrattualizzati e 578.059 lavoratori in regime di diritto pubblico.

Tra i lavoratori il cui rapporto di lavoro è regolato dal contratto, ci sono 2.630.370 lavoratori contrattualizzati nei comparti ARAN (Funzioni Centrali, Funzioni Locali, Istruzione e Ricerca, Sanità e Presidenza del Consiglio dei Ministri) e 146.139 lavoratori in altri comparti (Regioni a statuto speciale e Province autonome, Enti art. 60, Autorità indipendenti, Enti lista S13 ISTAT, Enti art. 70 - Unioncamere). Invece, tra i lavoratori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dalla legge, ci sono 485.130 lavoratori nei corpi di polizia e forze armate e 92.929 negli altri settori (Vigili del Fuoco, Magistratura, carriera diplomatica, prefettura e penitenziaria, e, infine, professori e ricercatori universitari).

⁷ Eventuali differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

Da una nostra elaborazione dei dati ARAN-RGS disponibili sul solo personale stabile e altro personale della Pubblica Amministrazione, che riguarda complessivamente 3.243.923 lavoratori, emerge come tra i contrattualizzati ci siano 2.646.814 lavoratori (99,3%) coperti dalla contrattazione collettiva⁸ e 19.338 lavoratori (0,7%) interessati da CCNL del settore privato o contratti individuali. Invece, nell'ambito del personale in regime di diritto pubblico, ci sono 326.768 lavoratori (56,6%) interessati da un accordo sindacale recepito dalla legge e 251.003 lavoratori (43,4%) con un rapporto di lavoro disciplinato direttamente dalla legge.

5. Considerazioni conclusive

In questa ricerca abbiamo approfondito, tramite l'elaborazione di dati ufficiali, il numero dei CCNL, le organizzazioni sindacali contraenti e il numero dei lavoratori dipendenti effettivamente interessati dalla contrattazione collettiva.

La ricerca ha permesso di individuare oltre 16,6 milioni di lavoratori pubblici e privati, senza considerare agricoli e domestici, complessivamente interessati da CCNL o da accordi sindacali e altri 251 mila lavoratori pubblici in regime di diritto pubblico coperti direttamente dalla legge. Dalla nostra elaborazione dei dati CNEL-INPS sul settore privato, esclusi i settori agricolo e domestico, e dei dati ARAN-RGS sul personale stabile e altro personale della Pubblica Amministrazione, risultano coperti dai contratti firmati da CGIL, CISL, UIL, rispettivamente, il 97,0% dei dipendenti privati interessati dalla contrattazione collettiva e il 99,3% dei dipendenti pubblici contrattualizzati.

I risultati di questa nostra ricerca evidenziano altri aspetti. Un tratto che caratterizza la contrattazione collettiva italiana nell'ultimo decennio è l'anomala proliferazione dei CCNL che, nel 2021, hanno raggiunto la quota di 992 contratti vigenti depositati al CNEL, registrando una crescita del +80,0% rispetto al 2012. Tra questi 992 CCNL vigenti, solo un quarto è siglato da CGIL, CISL, UIL.

La moltiplicazione dei CCNL, che interessa un numero esiguo di dipendenti, rappresenta un aumento dell'offerta delle regole che riguardano il rapporto di lavoro e può esercitare una pressione verso il basso sui salari e sulle condizioni lavorative stabilite nei CCNL più consolidati e rappresentativi. Per

⁸ Nei comparti ARAN si contano solo dieci CCNL (relativi al personale dirigente e non dirigente) tutti firmati da CGIL, CISL, UIL. A questi CCNL bisogna aggiungere i contratti del comparto autonomo e fuori comparto e gli altri accordi sindacali che disciplinano il rapporto di lavoro.

contrastare questo fenomeno di proliferazione e concorrenza contrattuale al ribasso è urgente una Legge sulla Rappresentanza che definisca i criteri della rappresentatività sindacale e datoriale.

Infine, permane la necessità di estendere ulteriormente l'ambito di copertura della contrattazione collettiva, intervenendo sia sul contrasto e sull'emersione del lavoro dipendente irregolare che sul lavoro autonomo monocommittente, o economicamente dipendente da un committente prevalente, paragonabile al lavoro dipendente.

Riferimenti bibliografici e statistici

- ARAN (2021). *Occupati nella Pubblica Amministrazione per tipologia di rapporto di lavoro (serie 2001-2019)*, <https://bit.ly/3Ku6UaS>
- ARAN (2021). *Occupati nella Pubblica Amministrazione per categoria di personale (anno 2019)*, <https://bit.ly/3o0fExN>
- Birindelli, L. (2019). *Retribuzioni e mercato del lavoro: l'Italia a confronto con le maggiori economie dell'Eurozona*, Fondazione Di Vittorio, marzo, <https://bit.ly/3K6wKl2>
- CNEL (2017). *Le Forze Sociali rappresentate al CNEL nella X Consiliatura*, <https://bit.ly/3vvOK3h>
- CNEL (2022a). 14° Report periodico dei CCNL vigenti depositati nell'Archivio CNEL, 31 dicembre 2021, <https://bit.ly/3MF6zDK>
- CNEL (2022b). *Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro*, 1° aprile, <https://bit.ly/3Esu1l5>
- Giangrande, N. (2020). *La questione salariale in Italia. Un confronto con le maggiori economie dell'Eurozona*, Fondazione Di Vittorio, dicembre, n. 3, <https://bit.ly/3LMAGtL>
- Giangrande, N. (2021). *La precarietà occupazionale e il disagio salariale in Italia. Le conseguenze della pandemia sull'occupazione e sui salari*, Fondazione Di Vittorio, maggio, n. 2, <https://bit.ly/3tcDTKz>
- INAPP (2021). *Nota per audizione presso XIV Commissione del Senato della Repubblica*, Roma, 11 gennaio, <https://bit.ly/3FRnzU7>
- INPS (2021). *Osservatorio sul mondo agricolo*, <https://bit.ly/3OpA3qX>
- INPS (2021). *Osservatorio sui lavoratori domestici*, <https://bit.ly/3Epcj1M>
- ISTAT (2020). *Esame delle proposte di legge A.C. 707 e A.C. 788 in materia di rappresentanza sindacale*, Roma, 29 gennaio, <https://bit.ly/3OmJMhH>
- ISTAT (2021). *L'economia non osservata nei Conti Nazionali (anni 2016-2019)*, 18 ottobre, <https://bit.ly/36TUBHe>
- ISTAT (2022). *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali (4 trimestre 2021)*, 31 gennaio, <https://bit.ly/3OCpjWt>
- Leonardi, S., Faioli, M. & Bologna, S. (a cura di) (2022). *Il dumping contrattuale nel Terziario. Indagine comparativa sui contratti nazionali del Commercio, Turismo e Servizi*, Fondazione Di Vittorio, in corso di pubblicazione
- OECD-AIAS (2021). *OECD/AIAS ICTWSS Database. Note on definitions, measurement and sources*, OECD, <https://bit.ly/3vAYBVk>
- Venturi L. (2021). *Concorrenza al ribasso tra contratti collettivi*, Menabò di Etica ed Economia, 30 giugno, <https://bit.ly/3v65LSz>
- Venturi, L., Ambroso, R., Biagiotti, M. & Tomaro, S. (2021). *L'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro. Evidenze aggiornate a fine 2021* in "XXIII Rapporto Mercato del Lavoro e Contrattazione Collettiva 2021", CNEL, pp. 371-383, <https://bit.ly/3OhnaPX>